

4 Economia

Ufficio di statistica

Stabile Torretta

CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16

Fax + 41 (0)91 814 64 19

dfc-ustat.cds@ti.ch

www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 17 marzo 2004

Test KOF commercio al dettaglio: 4. trim. 2003, Ticino

Non riprendono i consumi

Nulla sembra mutare sul fronte dei consumi, dove tutto segna al negativo, specialmente presso i negozi di medie dimensioni. Solo le previsioni rappresentano un'eccezione al grigiore generale, un certo ottimismo che però nel recente passato è stato più volte smentito dai fatti.

Commercio al dettaglio

I negozianti ticinesi hanno segnalato nuovamente la severità del momento congiunturale. La situazione degli affari viene giudicata insoddisfacente dal 45% degli intervistati, il 41% la ritiene né buona né cattiva, mentre sono solo il 14% i pareri positivi. Con un afflusso di clienti che ha segnato un incremento in novembre e un marcato calo in dicembre e solo un parziale recupero nel mese successivo, la cifra d'affari ha fatto segnare una serie certo non incoraggiante: -0,2%, -1,8% e, infine, in gennaio +0,6%. Le scorte rimangono invece sui livelli di un anno prima e vengono giudicate essenzialmente adeguate, anche se il saldo tra chi le ritiene eccessive e chi le ritiene insufficienti è a leggero favore dei primi. Stesso giudizio per gli occupati. Ancora in calo annuo infine gli utili, anche se ad un ritmo più contenuto di quanto registrato il trimestre precedente.

Dall'analisi secondo la dimensione dei negozi sembra emergere quale risultato complessivo la situazione relativamente più critica dei negozi medi rispetto ai grandi e specialmente ai piccoli. In questo comparto in effetti tutti gli indicatori di performance evidenziano situazioni e andamenti annui negativi e quasi la metà dei

negozianti segnala un effettivo di occupati in eccesso.

Secondo le prospettive espresse in gennaio, i negozianti ticinesi prevedono per il trimestre in corso un modesto incremento annuo della cifra d'affari e acquisti di merci sugli stessi livelli di un anno prima. L'89% dei negozianti non varierà l'effettivo di occupati, i restanti 11% ne prevedono invece una contrazione. Infine le prospettive sull'andamento degli affari nella prima metà del 2004 passano da un saldo di -7 ad uno di + 8. Un timido ottimismo che è da addebitare essenzialmente ai grandi negozianti. I piccoli prevedono stabilità, mentre i negozi di medie dimensioni segnalano un perdurare della crisi.

Food

Tra gli alti e bassi delle risposte degli operatori del comparto emerge innanzitutto una situazione degli affari ritenuta marcatamente insoddisfacente. Con un afflusso di clienti in calo annuo in dicembre e in crescita il mese successivo, la cifra d'affari segnala un andamento analogo. Inversione di tendenza per quanto attiene agli utili, che tornano a crescere rispetto ad un anno prima.

Le prospettive per i primi mesi del 2004 evidenziano ancora una volta un chiaro ottimismo (malgrado le continue smentite che giungono dai risultati). I negozi del comparto alimentare procederanno ad ulteriori acquisti di merci e prevedono un incremento della cifra d'affari rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. L'ottimismo contraddistingue anche le previsioni sull'andamento degli affari nel primo semestre dell'anno.

Non food

La situazione nel comparto non-food non si discosta molto da quanto evidenziato nel comparto alimentare. La valutazione della situazione degli affari è negativa, anche se leggermente migliore rispetto al food, mentre il trend annuo degli utili permane negativo. La cifra d'affari fa segnare i seguenti tassi di variazione annua: +4,3% in novembre, -4,2% in dicembre e -0,4% in gennaio.

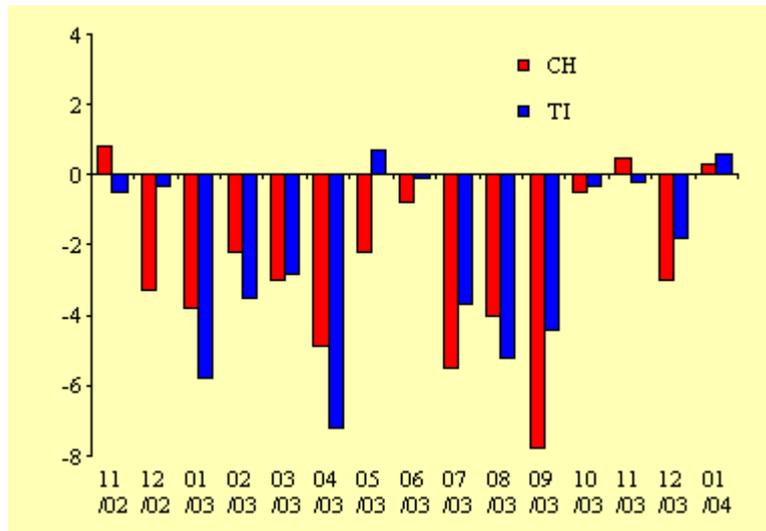
Anche presso il comparto non-food, malgrado le frequenti smentite, il quadro delle prospettive continua ad essere segnato da un certo ottimismo. I commercianti ticinesi prevedono di aumentare gli acquisti di merci e si attendono un incremento significativo della cifra d'affari. L'occupazione non dovrebbe subire modifiche, mentre dovrebbe migliorare ancora l'andamento degli affari nei primi sei mesi dell'anno.

Novità ed avvertenze

Da gennaio 2004 le indagini KOF presso l'industria e il commercio al dettaglio hanno subito alcune modifiche:

- Il mese (rispettivamente il trimestre) dell'indagine non è più il mese precedente (trimestre), bensì quello in cui l'inchiesta viene realizzata.
- I risultati relativi alle domande trimestrali appariranno in gennaio, aprile, luglio e ottobre.
- I questionari nell'industria sono leggermente cambiati. ■

Variatione annua della cifra d'affari (in %)



Cenni metodologici

Il Centro di ricerche congiunturali (KOF) del Politecnico federale di Zurigo realizza, a livello nazionale, dei test congiunturali presso le aziende di diversi settori economici (attività manifatturiere, costruzioni, alberghieri e ristoranti, commercio al dettaglio, ...). Ogni test è fatto sulla base di un campione di aziende che rispondono, mensilmente e/o trimestralmente, a diverse domande. Le principali riguardano l'entrata di ordinazioni; la produzione; lo stock; l'occupazione; i prezzi.

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -). Nel caso, ad esempio, della domanda sull'evoluzione della cifra d'affari nel trimestre d'analisi, la risposta potrà essere aumentata/invariata/diminuita; nel caso, invece, della domanda sul giudizio relativo all'effettivo di occupati, essa potrà essere eccessivo/adeguato/insufficiente. Aggregando con pesi relativi alla dimensione delle aziende (numero di addetti), è possibile calcolare tre percentuali relative alle opinioni +, = e - del settore.

L'evoluzione di queste percentuali nel tempo è congiunturalmente significativa in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -). Trascurando la modalità neutra (=), infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari si potrà concludere che verosimilmente tale variabile nel trimestre di riferimento è aumentata (diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

In Ticino, attraverso la collaborazione tra Ustat, associazioni di categoria e KOF, si può contare su quattro indagini: il test nel settore attività manifatturiere, dal 1989, quello presso gli alberghi e i ristoranti (1994), quello nel settore delle costruzioni (1987) e

quello nel comparto del commercio al dettaglio (2002). Complessivamente, le quattro indagini, che si basano su campioni teorici comprendenti 660 aziende, forniscono un quadro rappresentativo della quasi totalità del secondario ticinese (industria e costruzioni) e di all'incirca un quarto del terziario (in termini di occupati).

Con l'avvio del Nuovo modello di analisi e di presentazione dei test KOF (v. Dati, statistiche e società No.3, 2002) l'analisi e i commenti statistici sono curati dall'Ustat, mentre approfondimenti tematici sono forniti di volta in volta dai responsabili di settore (AITI, Ticino Turismo, SSIC, Ccia-TI e Federcommercio).



Paolo Poretti
Presidente
Federcommercio

Purtroppo anche il quarto trimestre 2003 non ha evidenziato sostanziali mutamenti rispetto al trend negativo riscontrato durante i mesi precedenti. Nemmeno gli acquisti natalizi sono stati in grado di modificare l'atteggiamento dei consumatori. Il timore di un futuro al-quanto incerto per quanto concerne la sicurezza del posto di lavoro e la consapevolezza di un'ulteriore erosione del potere d'acquisto causato dall'ennesimo aumento dei premi per le casse malati e le maggiori trattenute per i contributi alle casse pensioni hanno avuto il sopravvento rispetto alle notizie di un miglioramento della situazione economica.

L'aspetto più positivo per il commercio ticinese viene attualmente dai rapporti di cambio fra franco ed euro. La situazione attuale non si trasformerà probabilmente in una corsa agli acquisti da parte della clientela italiana nei negozi del nostro cantone, ma ha perlomeno avuto il pregio di rendere il consumatore più consapevole della competitività dei negozi locali.

Per quanto concerne il maggior ottimismo rilevato dal sondaggio c'è l'impressione che si tratti maggiormente della speranza che la situazione migliori che non una reale percezione di miglioramento.